

Symposium Internazionale sui Cambiamenti Climatici e sullo Sviluppo Mondiale

Da Roma a Parigi: un appello forte e urgente all'azione per il clima *(Traduzione di cortesia)*

Un Symposium internazionale di alto livello si è tenuto a Roma dal 27 al 29 maggio per valutare lo stato reale ed i pericoli del cambiamento climatico, individuare i punti deboli nel processo di negoziazione in corso, proporre le politiche e le misure necessarie per una rapida ed efficace azione per il clima, sottolineando rischi e costi di ulteriori ritardi. L'intento è quello di ampliare il sostegno ad un forte accordo internazionale alla cruciale Conferenza Onu sul clima COP 21, che si svolgerà a Parigi a cavallo tra novembre e dicembre.

Il Symposium si è tenuto su iniziativa del Premio Nobel Mikhail Gorbachev, con il sostegno della Fondazione Italiani, l'Agenzia Spaziale Europea e il New Policy Forum, ed ha visto partecipare anche un rappresentante del Pontificio Consiglio Giustizia e Pace.

Un gruppo di 23 esperti, scienziati e operatori internazionali e italiani ha rilasciato il seguente appello, indirizzato ai leader politici, negoziatori, manager dell'industria, attivisti e semplici cittadini di tutto il mondo:

- L'emergenza della crisi climatica sta già causando impatti devastanti sulla salute umana, soprattutto dei più poveri e svantaggiati, e minaccia sempre di più l'ambiente globale, la pace nel mondo e le prospettive per le prossime generazioni.
- I responsabili politici devono affrontare il fatto che il cambiamento climatico indotto dall'uomo si sta verificando più velocemente e più ampiamente di quanto previsto. Se questo sviluppo non viene corretto, il clima verrà destabilizzato nei prossimi decenni con conseguenze catastrofiche per tutti i paesi, ricchi o poveri.

I problemi specifici che non vengono adeguatamente affrontati nei negoziati COP sono:

- I fenomeni che osserviamo oggi sono la conseguenza di un aumento della temperatura di "soli" 0,8 gradi rispetto al periodo pre-industriale.
- Il limite di 2 gradi al riscaldamento quale obiettivo dei negoziati internazionali è troppo alto: esso rappresenta il confine tra cambiamento climatico pericoloso e estremamente pericoloso. 1,5 gradi sarebbe un limite di salvaguardia più sicuro, e un obiettivo più esigente.
- Le politiche attuali, in assenza di interventi correttivi urgenti, porteranno ad un aumento di 4 – 5 gradi, che probabilmente distruggeranno le condizioni che hanno permesso lo sviluppo della civiltà umana negli ultimi 10.000 anni.

- Noi non solo stiamo affrontando una minaccia del riscaldamento progressivo del pianeta: a causa dei complessi sistemi che regolano il clima, c'è il crescente rischio di valicare il punto di non ritorno, innescando processi di auto-rafforzamento e collassi improvvisi al di là dell'influenza umana. Questo pericolo è già in fase avanzata, in alcuni sistemi-Paese.
- Per evitare conseguenze catastrofiche, le nostre economie devono decarbonizzare rapidamente, rompendo la nostra dipendenza da combustibili fossili. Solo un 35% delle attuali riserve di combustibili fossili può essere bruciato, se vogliamo avere una possibilità, che stimiamo al 66%, di rimanere al di sotto dei 2 gradi – comunque una pessima prospettiva per il futuro dell'umanità. Per avere una più realistica probabilità del 90%, il carbonio che possiamo bruciare va ridotto a zero. Un'alta percentuale di riserve diventerà economicamente insostenibile, eliminando qualsiasi giustificazione per ulteriori esplorazioni e lo sviluppo di nuove riserve.
- Lo sfruttamento dei combustibili fossili che viene fatto oggi avrà conseguenze pericolose per i decenni a venire. I negoziati sul clima dovrebbero mostrare un maggiore senso di urgenza, e muoversi rapidamente verso misure precauzionali e di ragionevole gestione dei rischi. Un accordo internazionale a Parigi al COP21 dovrebbe essere attuato immediatamente: non si può aspettare fino al 2020, come attualmente previsto.
- I leader e i negoziatori a Parigi devono tenere pienamente conto del mutato contesto globale evidenziato recentemente dalla scienza e dalle prove nel mondo reale, e degli obiettivi sopra menzionati. Dovrebbero accordarsi su **obiettivi molto più ambiziosi per i tagli delle emissioni**, su una chiara e integrale **strategia a lungo termine** per gestire la questione climatica, e su **indicazioni e misure concrete, stabili e prevedibili** per stimolare la finanza, gli investimenti, l'innovazione e l'azione.
- **Diversamente da qualsiasi esperienza precedente dell'umanità, il cambiamento climatico è un rischio e un'opportunità.** Non è principalmente una questione ambientale, come sembrano assumere alcuni negoziatori. Trasformerà profondamente la società globale, l'economia, il commercio e la finanza. Parigi 2015 dovrebbe stabilire in modo inequivocabile **il cambiamento climatico come una priorità assoluta** per la cooperazione internazionale e l'azione.
- Un clima globale stabile è **una condizione preliminare per il raggiungimento di altri obiettivi umani**, compresi gli obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, e per il mantenimento di un'economia mondiale stabile e produttiva, e della pace nel mondo. Per raggiungere un forte accordo sul clima a Parigi sarà essenziale tutelare la cooperazione internazionale, evitando una deriva verso lo scontro negli affari internazionali.
- **Un approccio centrato sull'uomo e basato sui diritti** deve essere al cuore di qualsiasi accordo, fondato sulla giustizia tra ricchi e poveri, e tra generazioni presenti e future. Il ruolo e la piena partecipazione delle donne deve essere assicurata in ogni aspetto nella risposta al cambiamento climatico.

- **E' necessario un nuovo paradigma di crescita economica** con una strategia globale coerente e la revisione degli accordi istituzionali, costruita intorno al cambiamento climatico nella suo più ampio contesto ambientale, sociale e di sviluppo economico. Per risolvere la crisi climatica dobbiamo affrontare le sue cause fondamentali che si trovano nelle radici delle nostre società, delle nostre economie e del nostro comportamento.
- I leader a Parigi dovrebbero tracciare le linee generali per la **trasformazione radicale dei nostri sistemi energetici**, essenziale per ottenere un mondo libero dal carbonio entro il 2050. Le tecnologie e le capacità per sviluppare economie del futuro a basso tenore di carbonio sono in gran parte a disposizione, ma devono essere diffuse su scala mondiale, cosa improbabile con i meccanismi di mercato tradizionali. Un'azione forte e rapida è dunque indispensabile per accelerare il cambiamento, insieme con la rimozione dei sostegni ai combustibili fossili;
- **I budget per ricerca, sviluppo e innovazione dovrebbero essere fortemente potenziati** al fine di generare tecnologie dirompenti e di svolta per un cambiamento realmente innovativo e per poter diffonderle rapidamente a livello mondiale in modo da evitare il "lock-in" di soluzioni inefficaci per i prossimi decenni.
- **I finanziamenti per il clima sono fondamentali per la mitigazione e l'adattamento**, per sviluppare la resilienza e intraprendere la ristrutturazione delle economie e dei sistemi energetici. Parigi 2015 deve avviare una transizione ordinata verso un sistema energetico globale del clima sicuro, che può sradicare la povertà energetica e soddisfare le esigenze di una popolazione mondiale in crescita. Trilioni di dollari sono stati trovati in due anni per stabilizzare il sistema bancario. Quanto vale il preservare un clima globale stabile e un ambiente praticabile per lo sviluppo umano?
- **La leadership e gli ideali devono essere rafforzati** in tutti i ceti sociali per introdurre i fondamentali cambiamenti nelle nostre società ed economie e per affrontare la sfida climatica. I leader devono mobilitare i cittadini per raggiungere una massa critica a favore della trasformazione verso nuove economie sostenibili a bassa emissione di carbonio, e i cittadini devono fare pressione sui loro leader per salvaguardare il futuro e per scongiurare le minacce del cambiamento climatico;
- In vista di Parigi 2015 e oltre, dobbiamo riconoscere la dimensione morale e spirituale delle crisi climatiche e crisi ecologiche che abbiamo di fronte **e dobbiamo stabilire un nuovo rapporto di armonia e rispetto reciproco** tra l'umanità e la natura, e tra di noi.

Abbiamo le capacità per scongiurare gli effetti peggiori dei cambiamenti climatici. In effetti, la trasformazione verso un mondo a zero emissioni di carbonio è una opportunità economica e sociale senza precedenti, in un momento in cui si sta giocando d'azzardo con il futuro dell'umanità. Dopo vent'anni di rifiuto e ritardi, dobbiamo trovare la volontà, l'impegno e la collaborazione di agire ora, rapidamente ed efficacemente. Parigi 2015 può essere decisiva nel presentare una visione chiara, che stabilisca i percorsi, mobiliti il sostegno e avvii l'azione su cui ora dipende il futuro dell'umanità.

Aderiscono a questo Appello i membri del Gruppo di Esperti:

Dr. Giulietto Chiesa, Italia: Giornalista, esperto di politica internazionale, ex deputato europeo, membro del direttivo del New Policy Forum.

Dr. Angelo Schiano, Italia: Presidente della Fondazione Italiani.

On. Serena Pellegrino, Bio-Architetto, Capogruppo Sinistra Ecologia Libertà in Comm.ne Ambiente, Camera dei Deputati

Dr. Roberto Savio, Italia: Presidente Emerito, International Press Service, Membro del New Policy Forum.

Dr. Frederick Dubee, Canada: Consulente Senior al Global Compact Executive Office del Segretario Generale della Nazioni Unite. Vicepresidente della International Green Economy Association (IGEA) e Presidente del Congresso Annuale sulla Biodiversità (BioD-2013).

Ian T. Dunlop, Australia: Ex dirigente dell'industria internazionale del petrolio, del gas e del carbone, Presidente dell' Associazione Australiana Carbone, 1987-88, del Gruppo di esperti australiani sullo scambio di emissioni e socio dell' Istituto Australiano dei Dirigenti d'Azienda, 1997-2001.

Ivan Faiella, Italia: Servizio Studi di Struttura Economica e Finanziaria della Banca d'Italia, economist dell'ambiente

Grazia Francescato, Italia: Ex Presidente del WWF Italia e ex leader del Partito dei Verdi.

Dr. Tim Jenkins, UK: Direttore di The Great Transition Project and External Affairs, the New Economics Foundation

Georgios Kostakos, Grecia: Consulente per la Convenzione delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) e Segretario per COP20; ex Senior Adviser e vice segretario esecutivo del Panel delle Nazioni Unite sulla Sostenibilità globale e del cambiamento climatico.

Martin Lees, UK: Consulente delle Nazioni Unite COP20 – Lima, Rettore emerito dell'Università della Pace delle Nazioni Unite, Moderatore della Task Force di Gorbachev sul cambiamento climatico.

Dr. Alexander Likhotal, Russia: Presidente della Green Cross International.

Jeremy Leggett, UK: Fondatore e Presidente della Solarcentury Electric Co; Presidente di Carbon Tracker, autore e attivista.

Flavio Lotti, Italia: Organizzatore della Marcia per la Pace Perugia-Assisi, Coordinatore Nazionale della Tavola della Pace.

Dr. Khalid Malik, Pakistan: Ex Direttore del UN Human Development Report Office, 2014; UN Resident Coordinator in Cina, 2003 – 2010.

Francesco Martone, Italia: Ex presidente di Greenpeace Italia, Membro del Parlamento e capo del dipartimento affari esteri di SEL.

Dr. Valerio Calzolaio, Italia: Quattro volte membro del Parlamento italiano e già sottosegretario all'Ambiente.

Dr. Dirk Messner, Germania: Vice-presidente del Comitato consultivo tedesco sul cambiamento climatico (WBGU), membro del Consiglio cinese per la Cooperazione Internazionale sull'Ambiente e lo Sviluppo.

Dr. Teresa Ribera, Spagna: Direttore dell'Istituto per lo Sviluppo Sostenibile e Relazioni Internazionali a Parigi; ex Segretario di Stato per l'Ambiente a Madrid.

Bill Ritter jr., USA: Ex Governatore del Colorado; Direttore del Center for the New Energy Economy, Colorado State University; Presiede il Rapporto al Presidente sulle Azioni dell'Agenzia Presidenziale ed Esecutiva per l'Energia Pulita in America.

Francesco Rutelli, Italia: Presidente di Centro Futuro Sostenibile, già Vice Premier, Ministro della Cultura, Sindaco di Roma.

Gianni Silvestrini, Italia: Ex consulente della Presidenza del Consiglio sui temi della green economy, è da 10 anni direttore della testata online Qualenergia, magazine della green economy ed energia pulita.

Dr. Dimitri Zenghelis, U.K. : Co-direttore al Climate Policy, Grantham Research Institute, LSE; Economista Capo per la Commissione Globale sull' Economia e il clima; Capo dello Stern Review team sull'economia del cambiamento climatico, 2005-2007.

Gli esperti sono stati invitati e hanno partecipato a titolo personale. La loro approvazione di questo appello non impegna quindi le organizzazioni con le quali sono affiliati.
